



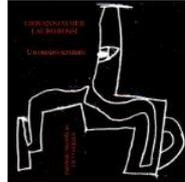
Articolo tratto da [AllAboutJazz Italia](#)

Me, Myself & Monk

Giovanni Maier | Palomar Records

Di [Neri Pollastri](#)

Il confronto solitario con il proprio strumento affascina da sempre Giovanni Maier, virtuoso del contrabbasso e compositore peraltro ben avvezzo al lavoro di gruppo (è membro e in alcuni casi *leader* di numerose formazioni, la più prestigiosa delle quali è l'Italian Instabile Orchestra). Fin da dieci anni orsono egli si era infatti dedicato a questa pratica tutto sommato poco diffusa per uno strumento come il contrabbasso ([clicca qui](#) per leggere la recensione di due suoi lavori in solo) e adesso si ripropone con una nuova, analoga prova, documentata in una delle ultime uscite della sua etichetta Palomar. In programma, come rivela il titolo, brani di sua composizione e di Thelonious Monk, uno dei musicisti da lui più amati.



Il disco - così come era da attendersi da un lavoro del genere - è molto introspettivo ed esplora modi diversi di porsi di fronte allo strumento, al proprio bagaglio culturale, alla musica. Non è cioè un mero esercizio tecnico, quanto piuttosto una sorta di personale meditazione sulla musica e i suoi molteplici rapporti: con i propri sentimenti, con le proprie possibilità espressive, con i temi più cari, con i propri maestri (in questo caso Monk), con il *blues*, con la complessità inesauribile delle strutture, con lo strumento, con ciò che la musica alla fin fine è capace di evocare.

Il lavoro si sviluppa in dodici tracce senza soluzione di continuità. Tra i possibili indirizzi di lettura, uno su tutti appare interessante: il confronto tra il modo in cui Maier sviscera le proprie composizioni e il modo in cui interpreta quelle di Monk. Ne può essere esempio la sua lunga "Bittersweet," incastonata tra le monkiane "Eronel" e "Ruby, My Dear": mentre la ricerca personale sulla propria composizione è tormentata, articolata e ricca di artifici, le due perle monkiane sono più brevi (addirittura lapidaria la prima, così come lo sono "Evidence" ed "Epistrophy") e vedono il tripudio del suono profondo e limpido del contrabbasso. Quasi che la magnificenza del Maestro fungesse da sipario quieto tra gli atti drammatici della ricerca.

Ma è solo una suggestione, perché solo l'ascolto può permettere a ciascuno di cogliere autonomamente quel che Maier, scavando nel suo far musica, è in grado di far emergere. Così come solo l'ascolto può far apprezzare il suono netto del suo contrabbasso, in primo piano per cinquanta minuti di musica intensa.

Elenco dei brani:

1. Blue Melody - 4:24; 2. Evidence - 1:30; 3. Bob Hope - 2:35; 4. Epistrophy - 1:22; 5. NGA - 7:06; 6. Eronel - 1:21; 7. Bittersweet - 10:41; 8. Ruby, My Dear - 5:16; 9. I Mean You - 5:16; 10. Brilliant Corners - 1:03; 11. Luna's Mood - 5:47; 12. Off Minor - 3:25.

Le composizioni sono di Giovanni Maier (1, 3, 5, 7 e 11) e Thelonious Monk (2, 4, 6, 8, 9, 10 e 12).

Musicisti:

Giovanni Maier (contrabbasso).

[Spazio recensioni](#) | [Prossime uscite \(USA\)](#)

Clicca sul bottone 'indietro' del browser per tornare alla recensione.

Tutti i diritti su articoli, foto e disegni sono riservati.